



LoradeiLavoratori

Periodico d'informazione, formazione e proposta delle Acli di Treviso - Anno LX, N. 2, giugno 2015.

Editore: Acli provinciali di Treviso - Viale della Repubblica, 193/A - 31100 Treviso, tel. 0422.56340, treviso@acli.it - Direttore editoriale: Andrea Citroni. Direttore responsabile: Francesca Gagno - Iscrizione al n. 508 del registro della stampa del tribunale di Treviso, decreto 12/12/1982 R.O.C. 23520 del 22/05/2013. Abb. post./art. 2 Comma 20/C.L. 662/96 Filiale di TV. Grafica e impaginazione: Asse Comunicazione srl, via G. Marcora 18/20 - 00153 Roma, tel. 06.5840534, asse.comunicazione@acli.it. Stampato presso Stabilimento Tipolitografico Ugo Quintili, viale Enrico Ortolani 149/151 - 00125 Roma.



5X1000 azioni di solidarietà

ALL'INTERNO

- Impegno non vano, con il Jobs Act riparte il lavoro _____ p. 3
- Educazione dei figli, servizi e opportunità per famiglie _____ p. 6-7
- Welfare: quando la rete si fa sostegno concreto _____ p. 4
- Immigrazione: la sfida è l'integrazione, non l'Islam _____ p. 8
- Il Nord Est che cambia secondo Daniele Marini _____ p. 5
- Non solo vetrine. La vera opportunità di Expo 2015 _____ p. 9

LEGAMI DI FIDUCIA CHE ALIMENTANO PROGETTI SOCIALI

5xmille: tasse e democrazia

Paola Villa

presidenza nazionale Acli

Con il 5x1000 si crea un circolo di fiducia. Lo stato conferisce il diritto ad ogni contribuente di decidere dove allocare una certa percentuale di bilancio pubblico, dando fiducia al cittadino ed alla sua capacità di scelta. Il cittadino, a sua volta, dà fiducia ad una organizzazione ed alla sua capacità di realizzare attività. Questo circolo fiduciario è, nei fatti, non solo un trasferimento di denaro, ma anche un contributo fattivo alla coesione sociale perché, tramite la partecipazione di tutti, si rinsaldano i legami della comunità.

Il 5x1000 è uno strumento di democrazia fiscale: l'idea che siano i cittadini a decidere come impegnare i soldi del bilancio pubblico è in sé dirompente poiché trasporta la ragioneria di stato all'interno della società, permettendo a ciascun cittadino di premiare le organizzazioni che meglio interpretano il proprio orientamento sociale e di dare un riconoscimento pubblico - e non privato come in una donazione - alla "causa" verso la quale si è più sensibili.

In inglese esiste un termine: accountability che spiega l'esigenza di rendere conto



delle proprie decisioni dichiarandosi responsabili dei risultati conseguiti. E' una nozione primaria per qualsiasi organizzazione ma in particolar modo per gli enti non profit, soggetti che fanno della pubblica utilità la propria mission.

Come Acli a chi dobbiamo render conto?

- In prima battuta a quei cittadini che mettendo la propria firma a fianco del nostro codice fiscale ci hanno consegnato la responsabilità di migliorare la vita delle nostre comunità attraverso il buon utilizzo di una parte delle loro tasse.

- In seconda battuta a tutti gli altri che, anche se non hanno scelto noi per affidare il 5x1000, hanno il diritto di essere informati. Si tratta dei cosiddetti civic-minded citizen, cittadini con una mentalità civica con i quali condividiamo un'idea di democrazia basata sull'informazione, il dialogo (che contempla anche la critica) e la chiarezza. Per questo abbiamo il dovere di render conto a tutti coloro che non ci conoscono o anche che non ci stimano ma che, giustamente, vogliono sapere come impieghiamo le risorse della collettività.
- In terza battuta alle istituzioni e a tutti gli altri.

Come render conto?

Render conto non è una relazione o un documento. È un processo ed un dialogo. Ma documenti, relazioni, numeri e narrazione servono, per avviare il dialogo e per basarlo su fatti concreti e non solo su idee. È per questo che trovo l'iniziativa delle Acli di Treviso come un importantissimo passo per costruire questo dialogo.

AL VIA IL BANDO DI RICERCA DI PARTNER E PROGETTI PER IL CONTRASTO A POVERTÀ E DISEGUAGLIANZE

Hai una buona idea? Proviamo a realizzarla insieme

Le Acli nazionali lanciando il "bando per la ricerca delle idee" ripetono, per il secondo anno consecutivo, un'iniziativa che ha raccolto interesse e adesioni. La lotta contro povertà e disuguaglianza è stata scelta dall'associazione nazionale per il 2015 come azione prioritaria di impegno e alle 20 migliori idee legate al tema saranno destinati nel complesso 100.000 euro provenienti dai fondi 5x1000 raccolti dalle Acli. Quest'anno tutti possono partecipare al bando, assieme ad almeno 3 persone, alla propria associazione o parrocchia. Tutti, inoltre, avranno la possibilità di votare i progetti presentati su sito www.sceglitu.acli5xmille.it contribuendo a decidere quali meritano di essere sostenuti e realizzati.

"Il bando lanciato lo scorso anno ha consentito di mobilitare energie, idee, reti nei diversi territori che richiedono giustamente ascolto e sostegno anche per il futuro - dichiara Paola Villa, responsabile progettazione ed innovazione sociale della presidenza nazionale delle

Acli -. Siamo contenti di proseguire e investire in questa direzione osando ancora di più. Un sistema partecipativo e trasparente che permette, anche al singolo cittadino, di presentare la propria idea a tutti e di sperare che venga votata e scelta per essere realizzata".

Una conferma, con un concreto passo avanti, che l'associazione ripete sull'intero territorio nazionale, rispetto ai temi sociali attuali con maggiori emergenze: "Non solo siamo convinti che, anche quest'anno, a partecipare saranno in molti, ma soprattutto crediamo che le idee scelte saranno interessanti e utili per alleggerire, almeno in parte, il disagio quotidiano di alcune persone e famiglie del nostro paese".

20 saranno le idee selezionate con un budget disponibile da 5.000 euro l'uno. I 100.000

euro totali provengono dai contributi 5x1000 destinati alle Acli. È possibile presentare la propria idea fino al 6 luglio 2015 e votare a partire dal 15 maggio 2015 fino al 15 luglio 2015 sul sito www.sceglitu.acli5xmille.it. Quest'anno #sceglitu.



NEL JOBS ACT INTENTI IMPORTANTI, LO SFORZO NON È VANO

Riparte il lavoro?

Il primo tagliando sulla Riforma del Mercato del Lavoro si potrà fare entro l'estate con le rilevazioni Istat degli occupati e disoccupati nel primo semestre 2015. Certo, per ora i segnali sembrano positivi: a livello nazionale le ore di cassa integrazione sono scese del 41,2% nel bimestre gennaio-febbraio di quest'anno rispetto al corrispondente periodo del 2014. Ed il lavoro stabile è in aumento in questi primi mesi del 2015.

I dati veneti parlano di 35 mila assunzioni a tempo indeterminato, 10 mila in più rispetto allo stesso periodo del 2014. Anche le trasformazioni da contratti a tempo determinato o di apprendistato si attestano attorno ai 10 mila, di poco inferiori all'anno precedente.

"Vogliamo che il contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti diventi il modo normale di assumere e che questo costi strutturalmente meno degli altri - ha ribadito l'on. Luigi Bobba intervenendo al convegno organizzato dalle Acli di Treviso lo scorso aprile sui temi della riforma del lavoro, a cui ha partecipato anche Antonella Candiotta, vicepresidente di Unindustria Treviso -. Penso che il Jobs Act rappresenti un importante traguardo così come i passi avanti fatti per gli ammortizzatori sociali in caso di disoccupazione involontaria e ricollocazione dei disoccupati, le proroghe della cassa integrazione straordinaria per crisi aziendale nella cessazione di attività, le modalità di accesso alla pensione anticipata".

"Il Jobs Act contiene alcuni intenti importanti - commenta Andrea Citron, presidente provinciale Acli - a partire dall'esigenza di chiarezza e di far uscire dalla straordinarietà rendendo stabili ed universali gli ammortizzatori, le tutele, le politiche attive del lavoro, l'individuazione di un salario minimo laddove non ci sono le coperture contrattuali, la conciliazione, la semplificazione delle norme e la riduzione di troppi contratti flessibili. È una riapertura delle misure che consentano di redistribuire il lavoro che c'è".

Flessibilità, quindi, ma anche opportunità nuove ed il superamento di forme contrattuali datate, non più attuali e, soprattutto, un'opportunità per i giovani, che possono contare su occasioni professionali che prima li escludevano e su un percorso di inserimento al lavoro al passo con la società moderna e con le esigenze delle imprese.

Naturalmente forme di incentivazione alle aziende sono fondamentali per rendere operativo il Jobs Act e ripristinare nel paese un livello di occupazione che garantisca la dignità della persona.

"Le Acli sono vicine in particolare a chi è alla ricerca di un lavoro, a chi rischia di perderlo, a chi pur lavorando non ottiene un reddito che consenta di vivere alla sua famiglia con dignità - sottolinea ancora Citron -. E ribadiamo che occorre superare l'attuale idolatria del denaro, denunciata da Papa Francesco e ripresa recentemente anche nella nota dei nostri vescovi del Triveneto, in favore di una concezione dello sviluppo che coinvolga tutta la società, senza escludere nessuno. Per ciò va evidenziata l'urgenza di un piano per il lavoro e di una nuova politica industriale che com-

prenda anche un forte disincentivo alle delocalizzazioni, accanto a maggiori risorse per la formazione professionale, per i servizi all'impiego, per gli ammortizzatori sociali universali e per il contrasto alla povertà assoluta che riguarda anche milioni di lavoratori".

Adriano Olivetti vedeva nella qualità della vita del territorio e della condizione dei lavoratori, insieme, il fine e il presupposto della bellezza e della creatività dei suoi prodotti. E inventò il primo computer al mondo. Prima di morire prematuramente stava immaginando come dividere la proprietà dell'azienda in parti eguali tra famiglia, comunità, università e lavoratori. Abbiamo ancora da imparare, dal meglio della nostra Italia e dei suoi migliori rappresentanti.



Luigi Bobba interviene al convegno sulla riforma del lavoro a Treviso



5X1000 AZIONI DI SOLIDARIETÀ LAVORO

1 PROGETTO

"Non di solo pane vive l'uomo". Inserimento socio lavorativo di persone senza dimora. 15 persone coinvolte.

2 CONVEGNI

20.04 Treviso "Dove ci porta il Jobs Act". Con Luigi Bobba, sottosegretario al Ministero del Lavoro. 100 persone coinvolte.

18.06 Pieve di Soligo "Il lavoro incerto. Siamo tutti precari a tempo indeterminato?". Con Maurizio Rasera e Alessia Bottone. Modera Bepi Casagrande.

1 SEMINARIO

17.03 Montebelluna "Che progetti hai per il futuro?". Con studenti alle prese con la scelta dopo la scuola superiore. 20 persone coinvolte.

3 COMUNICATI STAMPA

INSERIMENTO SOCIALE E LAVORATIVO PER PERSONE SENZA DIMORA

Quando la rete si fa concretezza

Le relazioni di amicizia, la passione, il coraggio e l'impegno possono provare a costruire vere alternative di vita. Lo dimostra il progetto "Non di solo pane vive l'uomo", finanziato con il 5x1000, che ha permesso l'inserimento in percorsi sociali o lavorativi di 10 persone in situazioni di difficoltà, grazie soprattutto ai legami costruiti dalla comunità di Sant'Egidio e al lavoro di rete curato dalle Acli di Treviso.

PRIMA E SOPRA TUTTO LA DIGNITÀ

"Affiora la varietà delle storie di vita, a volte così lontane dalla nostra quotidianità, ma a volte così intensamente vicine. Questa è l'esperienza che sto facendo accompagnando chi è coinvolto nel progetto - racconta la tutor Anna Simioni -; nei racconti di ognuno di loro c'è qualcosa che rispetta una vita come tante altre, che per i motivi più diversi all'improvviso si inceppa. A volte è la situazione economico-politica di un paese estero e un progetto migratorio con un esito ben distante dalle proprie aspettative. Altre volte invece è la crisi economica italiana degli ultimi anni che colpisce vicino a noi, un amico, un conoscente, una persona all'improvviso fragile, rimasta in strada, da sola".

Storie vicine e lontane, sempre diverse: da qui la necessità di costruire passo passo con loro e con l'aiuto dei vari operatori coinvolti un percorso specifico, personalizzato, che sappia andare oltre alla semplice esperienza di tirocinio e permetta ad ognuno di ritrovare uno spazio in cui ricostruire un proprio progetto per il futuro potendo contare su un supporto concreto.

"La rete sta aiutando a compensare le difficoltà personali e a promuovere le capacità e le risorse dei singoli - prosegue Anna -. Sono queste, alla fine, le basi operative delle azioni finora compiute e dei prossimi sviluppi; perché seppur nella varietà delle storie, una parola attraversa e accomuna tutte le persone coinvolte in "Non di solo pane": dignità. E il nostro impegno deve essere quello di rispettare e sostenere questo irrinunciabile valore".

COSTRUIRE LA FIDUCIA

"Da tempo ci stavamo confrontando con gli amici della comunità di Sant'Egidio per capire quali iniziative potessero essere realmente sostenibili per i senza fissa dimora che loro incontrano nelle strade della nostra città - spiega Andrea Citron,

presidente provinciale Acli -. Dopo alcune "prove di dialogo" abbiamo costruito questo progetto per creare una rete di sostegno formale attorno a coloro che per diversi motivi hanno fallito i percorsi di inserimento sociale proposti dai servizi del territorio".

Non si tratta, tuttavia, solo di possibilità di "borse lavoro" concordate con il coinvolgimento di Confcooperative Treviso, ma in modo più ampio ed integrato, di aiutare alcune persone a riattivare le proprie capacità e le proprie risorse per un vivere quotidiano dignitoso. E ciò può significare brevi percorsi formativi, l'aggancio ad alcune attività aggregative, la risoluzione di questioni legali...

"Abbiamo pensato, in via prioritaria, a coloro che faticano a restare in dinamiche progettuali strutturate con vincoli precisi; tra le caratteristiche di innovatività di questo progetto c'è senz'altro il tentativo di realizzare una forte azione di tipo relazionale su base volontaria, che permetta un accompagnamento personalizzato, capace di innescare fiducia, motivazione e costanza". Dunque, una rete di sostegno "a maglie fitte", che preveda attività socio-assistenziali-aggregative, di formazione e di inserimento lavorativo, dopo una attenta valutazione delle capacità di ogni destinatario. Il coinvolgimento di tre tutor, impegnati su diversi fronti e coordinati tra loro, ha garantito questa "densa" relazionalità.



Pranzo condiviso di solidarietà il primo maggio a San Gaetano di Montebelluna



5X1000 AZIONI DI SOLIDARIETÀ WELFARE

15 PERSONE DIRETTAMENTE COINVOLTE

5 INSERIMENTI LAVORATIVI

5 PERCORSI SOCIALI

Per tutte le persone inserite in progetto attivazione della rete di supporto: servizi sociali, volontari, comunità parrocchiali, e all'occorrenza centro per l'impiego, Ulss (ser.d.), Uepe, Caritas. 2 cooperative di tipo A, 2 aziende individuali, 1 supermercato. Partner del progetto: Acli Treviso, comunità di Sant'Egidio, Confcooperative Treviso, Patronato Acli, Ipsia Treviso.

2 COMUNICATI STAMPA

Evento correlato

Pranzo del primo maggio condiviso. A San Gaetano di Montebelluna. 80 persone coinvolte, tra volontari, amici, soci Acli, persone del progetto.

1 INCONTRO CON GLI STAKEHOLDER

20.04 "La riforma del terzo settore", con Luigi Bobba, sottosegretario al Ministero del Lavoro, e Stefano Tassinari, vicepresidente vicario Acli. 50 persone coinvolte.

IL NOSTRO TERRITORIO È UN LABORATORIO DA OSSERVARE CON NUOVI OCCHIALI

Metamorfosi a Nord Est

C'è un nuovo Nord Est da raccontare, dove è cambiata la vita, la società, il lavoro, l'economia del territorio. E, per comprenderlo, bisogna seguire l'indicazione di Enri De Luca che nel suo libro "E disse" scrive: "per guardare il domani non si deve osservare la foce del fiume, ma la sua sorgente".

"Le trasformazioni socio economiche di questi anni complicati richiedono di assumere una precisa consapevolezza sui mutamenti epocali, paradigmatici, che stiamo vivendo - ci racconta Daniele Marini, sociologo e docente universitario, a margine di un convegno organizzato dal Circolo Acli di Vittorio Veneto per presentare la sua ultima pubblicazione -. Essi non sono molto diversi da quanto avevano già sperimentato i nostri nonni nel passaggio da una società di tipo rurale ad una industriale: il cambiamento degli stili di vita ha riguardato il modo stesso di vivere e non solo alcune dinamiche sociali o economiche".

I NUOVI PARADIGMI

"Per capire la situazione attuale ci servono alcune chiavi di lettura: innanzitutto l'introduzione delle nuove tecnologie che ha cambiato le tradizionali dimensioni spazio temporali in cui quotidianamente siamo inseriti. Hanno modificato non solo i nostri stili di vita ma anche i modi con cui guardiamo la realtà, sono veloci nella loro diffusione, rapide nel cambiamento, pervasive". Poi bisogna considerare il cambiamento degli assetti geo-economici a livello mondiale, in primis l'allargamento dell'Unione europea e l'ingresso dei paesi Bric - Brasile, Russia, India, Cina - sui mercati, pur considerando di fatto un eufemismo definire la Cina un "paese" perché con 1 miliardo e 300 milioni di abitanti è piuttosto un "continente". In questo contesto, la crescita economica si è spostata ad est e a sud del mondo, mentre cedono il passo i paesi del nord, ovvero quelli in cui sono nati i processi di industrializzazione, in altre parole il "vecchio sviluppo" "Il terzo elemento paradigmatico riguarda i nuovi assetti di tipo istituzionale - prosegue Marini -. L'Europa eroga meno soldi agli stati mentre aumenta la sua richiesta di efficientamento, legata soprattutto ai processi di innovazione. In questo quadro si inserisce la ricollocazione dei centri in cui vengono assunte le più importanti strategie politiche, e nello specifico a Bruxelles piuttosto che a Roma".



All'incontro è stata presentata anche la start up vincitrice del bando SuperG 2015

L'ultimo paradigma concerne l'adozione di nuovi criteri per progettare il futuro con la consapevolezza che l'unica certezza che abbiamo è l'incertezza.

COSA ACCADE A NORD EST?

"La crisi ha generato un effetto di polarizzazione e selezione sul mercato; le imprese che sono riuscite ad intuire il cambio di marcia globale hanno investito e innovato. Chi non l'ha fatto è uscita dal mercato. In mezzo c'è sempre meno spazio per collocarsi".

In secondo luogo la nostra identità produttiva manifatturiera, calante numericamente e per impatto occupazionale, non si è smarrita con la crisi, anche se avrebbe bisogno di un terziario più capace di supportare i processi di trasformazione.

"Dobbiamo anche considerare l'apertura ai mercati internazionali cioè la capacità delle imprese di stare nei mercati esteri. Un driver importante di sviluppo sono le medie imprese, che hanno fra i 50 e 250 dipendenti e che vantano senza dubbio le performance migliori. Se ne contano 4.000 in tutta Italia

e 1.500 nel Nord Est. Hanno rapporti mediamente con 274 fornitori, sono di fatto "imprese a rete". Se operano processi di innovazione, costringono le piccole realtà con cui collaborano ad innovare a loro volta per non perdere il rapporto di lavoro".

IMPRESE E COMUNITA' "COMPLICI"

"Da tutto ciò - spiega ancora Marini -, emerge chiaramente che tanto più un'impresa innova, tanto più si internazionalizza, e viceversa, creando benefici non solo per sé ma per il territorio". Nei suoi assetti organizzativi l'azienda diventa flessibile, capace di uno veloce scambio di informazioni all'interno e nella filiera, attenta alla formazione del capitale umano. Dentro alla crisi, chi ha mantenuto le scelte di investimenti già avviati ha poi ottenuto performance migliori.

"Credo sia fondamentale - ha concluso il sociologo - tornare a ripristinare una "complicità" fra imprese, società, territorio, istituzioni, per creare un ecosistema competitivo. L'impresa è un valore sociale condiviso, non possiamo dimenticarcelo". Il suo intervento completo è sul sito www.aclitrevise.it.



5X1000 AZIONI DI SOLIDARIETÀ PACE E LEGALITÀ

SOCIETÀ

18.05 a Vittorio Veneto incontro pubblico "Le metamorfosi a Nord Est". Interviene Daniele Marini. 50 persone coinvolte.

1 VEGLIA PER LA PACE

02.10.2014 A Cornuda, con Paul Bhatti, in preparazione della Marcia per la pace Perugia Assisi. 80 persone coinvolte.

13.12.2014 Cena della legalità, in collaborazione con Libera, con il gruppo scout Cornuda 1, l'oratorio, la pro loco e la parrocchia. 150 persone coinvolte.

26.01.2015 Giornata della memoria. Incontro con Etty Hillesum "Oltre i fili spinati". 30 persone coinvolte.

1 SEMINARIO

20.02 "Il servizio civile ci ha cambiato la vita: la nostra e quella degli altri". A Veduggio. 20 persone coinvolte.

AL CENTRO STANNO LE BUONE RELAZIONI, SOLIDARIETÀ E FIDUCIA

Non chiedete troppo, ma nemmeno troppo poco, alle famiglie

Molte famiglie si trovano oggi nella morsa di timori e preoccupazioni, strette in una sensazione di precarietà che è divenuta "quotidiana normalità". Il pilastro del sistema, il lavoro e il welfare, sono stati investiti da un cambiamento radicale che ha indebolito tante famiglie, già alle prese con le difficoltà di organizzare le risposte alle proprie esigenze, tra cui gli ineludibili bisogni educativi, di relazione ed anche di cura.

Di fronte a meccanismi economici e sociali che così fortemente influiscono sulla vita delle persone, le Acli non restano in silenzio. Considerando la complessità e la multidimensionalità del fenomeno, si propongono di continuare a registrare la realtà con il fine di cambiarla, riducendo i deficit di cittadinanza.

Non solo, la nostra associazione sta lavorando da diverso tempo per offrire alcuni servizi ed opportunità di approfondi-

mento con l'obiettivo di venire incontro alle molteplici e diverse sfide cui oggi la famiglia si trova di fronte. Ecco spiegato il motivo delle numerose iniziative elencate in queste pagine di cui ci sono gli approfondimenti sul sito www.aclitreviso.it. Ma c'è di più. Il superamento della crisi non può più essere considerato possi-

bile solo a partire dalla crescita del pil; deve poggiare su fondamenta nuove: le buone relazioni, la solidarietà e la fiducia. Per questo resta prioritario rafforzare il ruolo della famiglia, tessuto connettivo della nostra società e anello di congiunzione tra persona e comunità.



FACEBOOK, WHATSAPP, YOU TUBE: SFIDE EDUCATIVE DEL MONDO DI OGGI

Internet e social, istruzioni per l'uso

Pensate che sia facebook il social più pericoloso? Siete preoccupati delle foto che i vostri figli pubblicano su instagram o di quello che scrivono nei blog? Bhè, considerate che non sono nemmeno gli strumenti del web più pericolosi, non fosse altro che per il fatto di essere attentamente controllati dalla polizia postale.

Piuttosto, avete mai veramente ascoltato la musica che anche i giovanissimi prendono da you tube? O guardato i video che la accompagnano? O siete mai stati accanto a loro mentre giocano con qualche videogioco, anche scaricato nei vostri smartphone?

Parola di Mariano Diotto, direttore del dipartimento di comunicazione presso l'istituto universitario salesiano di Venezia, intervenuto ad un incontro pubblico a Cornuda sulle opportunità e i rischi di internet: "State attenti, dovete conoscere cosa usano i vostri figli, ma non sottovalutate alcune "attività" che i ragazzi abitualmente svolgono on line perché, oltre le informazioni che già avete, è necessario aprire gli occhi con la consapevolezza che non tutti i mezzi di comunicazione social sono a priori sbagliati. Piuttosto vanno conosciuti e usati

con intelligenza". Per certi versi, accompagnati nell'educazione, rappresentano occasioni di sviluppo per la persona.

IL VIRTUALE DIVENTA REALE

"Non fate la guerra ai vostri figli, la perderete. Piuttosto state loro accanto, non lasciateli soli, educateli. Aiutateli a comprendere che lasciare traccia di sé online è comunque mettere le proprie informazioni in una piazza virtuale - che poi per loro è reale - dove niente si cancella mai in modo definitivo".

Ma perché ai nostri figli i social piacciono tanto? Perché sono interattivi, nascono e muoiono con facilità, richiedono una fedeltà, hanno un linguaggio stringato (all'opposto delle "prediccozze" di mamma), amplificano le relazioni formali. Dunque, consiglio di Diotto e non solo, vanno messi dei filtri sugli smartphone, così come evidentemente sui computer.

Nei social "la pericolosità aumenta con skype, dove ci si filma mentre si parla e non si può conoscere l'utilizzo dei video da parte degli interlocutori; con ask.fr, spazio virtuale in cui ci si scambiano domande evi-

dentemente molto esplicite e provocatorie; con whatsapp, che in sé come strumento non si può considerare pericoloso se non per il fatto che ciò che viene inviato si deposita nel telefono di chi riceve e da lì non si può cancellare; con le chatroom".

QUALCHE REGOLA

Badate bene: coloro che hanno vita sociale "normale" - praticano uno sport, frequentano i gruppi parrocchiali o gli scout, coltivano delle amicizie - usano meno i videogiochi e facebook; conoscono i pericoli perché a scuola e i media ne parlano. E, alla fine, qualche consiglio: "Lasciate loro il diritto di sbagliare, permettete che vivano delle frustrazioni ed educateli ad affrontarle; devono fare esperienze anche negative, benché non devastanti, per crescere". Rispetto ai social è inoltre evidentemente importante che i genitori conoscano la grammatica della comunicazione; che utilizzino forme comunicative migliori con i figli, cercando di trovare un linguaggio che riesca a parlare loro in profondità; costruiscano delle narrazioni; utilizzino meno la tecnologia e più la creatività.

SOLO IL VALORE DELL'INDOTTO È UN CALCOLO MATEMATICO E NON DIPENDE DA CASUALITÀ

Questo gioco è un azzardo

Volete conoscere la probabilità che una persona qualsiasi ha di vincere al Superenalotto? È la stessa di un'altra persona che esce di casa, ferma il primo passante che incontra, chiede la data di nascita e trova che è nato lo stesso giorno dello stesso anno suo. Poi lancia una moneta ed esce testa. Pesca da un mazzo di 52 carte quella che precedentemente ha dichiarato di pescare. Lancia un dado e indovina cosa esce. Poi torna in strada e la prima persona che trova è del suo stesso segno zodiacale. Quindi lancia una moneta ed esce di nuovo testa.

E la gente, quando gioca al Superenalotto, crede di poter vincere il premio milionario? "Lo Stato non sa come rispondere alla forte pressione sociale esercitata ormai in questo ambito senza rinunciare ad una assai remunerativa entrata - ha spiegato Daniela Ferrario del Servizio dipendenze dell'Ulss 9 intervenendo ad un recente incontro a Carbonera -. Non verrà mai eliminato il gioco. Si può cercare di rendere le persone consapevoli dei rischi, dell'appeal della pubblicità", e aiutare la comunità a proteggere chi è più debole in questo ambito: anziani e minori.

"Uno dei problemi da affrontare è che le modalità di gioco sono calibrate per agganciare le persone perché ripetano all'infinito quel comportamento. L'industria poderosa dell'azzardo si basa in fondo sulla vendita di illusioni, di promesse, sull'idea di cambiare la vita sfidando la sorte". Ogni estrazione è indipendente dalle precedenti. La nostra mente fatica a comprendere questa dinamica perché noi cerchiamo la probabilità, l'interpretazione di senso su ciò che accade; vorremmo delle regole di causa effetto che in realtà non esistono.

Anche i soldi vengono restituiti in modo da convincere la gente a continuare a giocare. Se le vincite sono significative ma rade, la persona smette. Allora le industrie del gioco hanno modificato la modalità di distribuzione, casuali ma frequenti.

"Lo Stato da questo punto di vista è immorale - ha ribadito anche don Giletto De Bortoli, presidente del Ceis di Belluno e altro relatore della serata -. Frega sapendolo e con l'unico obiettivo di fare soldi. L'Italia è il quarto paese al mondo per spesa per gioco d'azzardo. Proprio per questo motivo la dimensione fondamentale su cui insistere è l'abitudine a stare insieme, a vivere contesti di comunità, a non isolarsi".



5X1000 AZIONI DI SOLIDARIETÀ FAMIGLIA

1 PUNTO ACLI FAMIGLIA

A Cornuda, aperto il mercoledì pomeriggio. Offre consulenza psicologica e servizio di orientamento. Attivo dal 2010. 60 persone coinvolte ogni anno.

1 PERCORSO A SCUOLA

Sull'educazione all'affettività. Due incontri di due ore in tre classi di terza superiore dell'istituto Einaudi Scarpa di Montebelluna. 80 studenti coinvolti.

1 CENTRO SOLLIEVO

A Roncade. Servizio di accoglienza per anziani con demenze, il mercoledì pomeriggio, per "liberare" le famiglie dal compito di cura ed assistenza. 4 volontari Acli. 8 persone coinvolte.

1 SPORTELLO DI ADS

L'amministratore di sostegno accessibile a tutti.

Su appuntamento a Treviso e Conegliano. 55 persone accolte al servizio da ottobre 2014 a maggio 2015.

1 EVENTO

5.12.2014 Susegana: arriva in piazza San Nicola e dispensa i doni ai bambini. 600 persone coinvolte.

1 GITA

10.05.2015 a Vicenza per la mostra "Tutankamon, Caravaggio, Van Gogh. La sera e i notturni dagli Egizi al Novecento". 50 persone coinvolte.

2 APPUNTAMENTI "SOCIALI"

A Susegana per lo scambio degli auguri natalizi e per la cena sociale nell'ambito di Maggio Suseganese.

1 WEEKEND CON LUCIA RIZZI

17-18 ottobre 2014: la tata più famosa d'Italia ha incontrato gli insegnanti dell'istituto comprensivo di Ponte di Piave sul tema dei disturbi del comportamento e della gestione in classe; i genitori e la cittadinanza sulle sfide nell'educazione dei figli; gli alunni delle classi quinte elementari sul rispetto delle persone, dei luoghi, delle regole. 1.000 persone coinvolte.

4 INCONTRI PUBBLICI

18.02 Mogliano "L'uso dei farmaci biologici". 25 persone coinvolte.

24.03 Carbonera "Dal bingo alle slot machines: la dipendenza da gioco e le sue vittime". Con Daniela Ferrario, Ser.D. Ulss 9, e Giletto De Bortoli, presidente Ceis Belluno. 20 persone coinvolte.

25.03 Susegana "Nonno mi compri il cellulare?". Con Lucia Girolimetto e Vania Cusinato, psicologhe. 50 persone coinvolte.

04.05 Cornuda "Opportunità e rischi dei social per i nostri figli". Con Mariano Diotto, docente universitario di comunicazione. 80 persone coinvolte.

STRANIERI IN ITALIA, BASTA PENSARE CHE SI TRATTI DI EMERGENZA

La sfida è l'integrazione, non l'Islam

Non è una delle scelte possibili. Piuttosto è l'unica via da percorrere per il futuro delle nostre società. L'integrazione culturale nel nostro paese resta una priorità e, per molti versi, un progetto ancora tutto da realizzare.

“Per effetto dei massicci processi migratori che le hanno investite le società europee sono divenute società in cui più culture condividono il medesimo spazio sociale - ha spiegato Renzo Guolo, docente di sociologia dei processi migratori ad un recente convegno organizzato dal Circolo Acli di Cordignano in cui si sono svolte anche le premiazioni del concorso per studenti “La minaccia dell'intolleranza e del pregiudizio per il dialogo interculturale” -. Si tratta di identità che, contrariamente al passato, non vengono occultate in ambito pubblico e si manifestano sotto forma di domande di riconoscimento”. Stretti tra l'imperativo di riprodurre coesione sociale e quello di garantire diritti, gli stati dell'Ue hanno elaborato una serie di modelli di integrazione culturale con il compito di regolare la convivenza oltre che garantire efficienza sistemica.

PER PRIMA LA LAICITÀ...

La Francia ha scelto una strategia assimilationista: chiede cioè agli immigrati di rinunciare ai particolarismi nella sfera pubblica in cambio di una “facile” concessione della cittadinanza fondata sullo ius soli. “Il limite è che si tratta di un sistema che favorisce il senso di autoesclusione culturale. Non a caso è francese il fenomeno delle banlieu dove si concentra la popolazione che vive in condizioni svantaggiate; nella segregazione, lo sap-



Renzo Guolo è intervenuto al convegno sull'integrazione culturale

priamo bene, aumentano forme di fanatismo, disperazione, rivolta”.

OPPURE LA LIBERTÀ...

La Gran Bretagna invece ritiene che l'identità si forma nei gruppi e che la libertà di una comunità religiosa è un bene superiore. Anche qui vige lo ius soli: “Tutti sono liberi di coltivare la propria identità religiosa perchè questo garantisce la pace civile e la libertà politica”. Qual'è il rischio? “Resta difficile stabilire il terreno comune; spesso le comunità diventano rette parallele che non si incontrano mai; nessuno interagisce con gli altri”.

O ANCHE LA RESIDENZA

Infine la Germania, che per lungo tempo ha optato per un modello di esclusione differenziata: lo stato tedesco incoraggiava gli immigrati a coltivare la propria cultura originaria in vista del loro ritorno al paese natale. Tuttavia la legge sulla cittadinanza del 2000 stabilisce che diventa cittadino tedesco chi vive in Germania da otto anni e questa acquisizione è un automatismo. “Il multiculturalismo

li è a macchia di leopardo” ha commentato ancora Guolo.

E L'ITALIA?

Il nostro paese non si è dotato un modello di integrazione che - per definirsi tale - deve essere oggetto di un discorso pubblico; basare la cittadinanza sullo ius soli; prevedere ciò che è ammissibile rispetto a ciò che non lo è. “I motivi di questa mancanza sono sostanzialmente due: l'insofferenza verso le regole, tale per cui si ritiene che l'integrazione avvenga comunque nella società anche senza creare dei vincoli; una politica in parte ostile al modello di integrazione culturale che presuppone l'inclusione”.

LA SCUOLA SNODO CRUCIALE

Riconoscere alla scuola il ruolo fondamentale nel processo di integrazione è essenziale; per questo dovrebbe essere in grado di produrre saperi sull'identità culturale e religiosa di tutti i componenti della popolazione italiana. “Un luogo, insomma, in cui si coltiva la conoscenza reciproca, dove si va oltre i pregiudizi” primo fra tutti quello che equipara l'Islam al terrorismo. “I musulmani sono circa 1 miliardo e mezzo nel mondo; nel 2050 saranno la religione maggioritaria. Se fosse vera quell'eguaglianza... Piuttosto, dai veleni che vediamo attraversare il mondo capiamo che l'Islam sta facendo i conti con una corrente politica estremista radicale intenta ad usare la religione come repertorio simbolico funzionale ad un progetto politico”. “Tutto questo - ha concluso Guolo - si realizza con la consapevolezza che le culture sono comunque molto resistenti, che l'integrazione culturale è complessa ma è anche l'unica via, dove contano le relazioni e la conoscenza, oltre gli stereotipi”.



5X1000 AZIONI DI SOLIDARIETÀ IMMIGRAZIONE

1 PROGETTO

Concorso “La minaccia dell'intolleranza e del pregiudizio per il dialogo interculturale”. Realizzato con gli studenti delle terze medie dell'istituto comprensivo di Cordignano. 70 ragazzi coinvolti.

1 CONVEGNO

7.05 Cordignano “Il nostro paese e l'immigrazione: identità, paure, tensioni”. Con Renzo Guolo, docente universitario di sociologia dei processi migratori. 100 persone coinvolte.

3 CORSI DI LINGUA ITALIANA

Rivolti agli stranieri con diversi livelli linguistici. 42 ore complessive di lezione. 32 persone coinvolte.

LA MINACCIA DELL'INTOLLERANZA E DEL PREGIUDIZIO PER IL DIALOGO INTERCULTURALE

Bando di concorso 2015 - i premiati

PRIMA CLASSIFICATA
Andrea Cristina Coan

PREGIUDIZIO

Pregiudizio,
un pugno di ferro
nel mezzo del petto;
un pensiero sbagliato
che ferisce nel cuore
e causa dolore.
Tolleranza,
un sorriso alla persona che attraversa il blu del mare
per trovare pace;
porgere una mano ad una persona che lascia la sua terra
per sfuggire alla guerra e alla fame;
mettersi davanti allo specchio e capire che siamo tutti umani!
Dialogo,
per unirsi contro tutte le minacce:
cancellare le differenze tra gli uomini,
per essere tutti fratelli;
spegnere il fuoco che provoca guerre e distruzione;
eliminare il concetto di "razza" e di "diverso",
per un mondo di uguaglianza!

SECONDA CLASSIFICATA
Anna Aurighi

(...estratto del suo racconto...)

I bambini bianchi non sanno cos'è la guerra, per loro è un gioco. Io, invece, ho perso i miei genitori in guerra. Sento gli occhi riempirsi di lacrime, d'istinto le trattengo, ma poi ricordo che qui non siamo nel bush, che posso piangere, e lo faccio. Marco mi guarda: "Che c'è adesso?". Singhiozzo un po', non è facile reprimere la rabbia, tantomeno i ricordi, ma poi riesco a rispondere: "Io l'ho vissuta, sì, la guerra. Certo che so come si fa. So meglio di tutti voi come si fa esplodere una bomba e come si punta il mirino di un fucile. Ma non per questo sono più felice di voi. Guardatevi. Avete una famiglia e tanti amici. Io una famiglia l'ho avuta fino a quando avevo quattro anni. Poi i ribelli mi hanno preso e mi hanno trasformato in un bambino soldato." Faccio una pausa, e Marco, che è un curioso fuori maniera, domanda, prima che possa finire il mio discorso: "Quindi secondo te non è stata una fortuna diventare un soldato? Insomma, non è bello avere un fucile tutto per te?". Questa volta rispondo senza esitare: "È bello all'inizio. Ti senti protetto con il fucile a portata di mano. Il brutto viene quando quel fucile devi puntarlo contro una persona e sparare. Sparare ad una persona, specialmente da vicino, dopo aver visto il terrore nei suoi occhi, è la cosa più difficile che abbia mai fatto. Quando clicchi il grilletto...pum! È finito tutto, quella persona non vive più e tu ne sei il responsabile. Non sai quanto è brutto

veder morire una persona. Almeno, quando l'ammazzi, sai di aver posto fine alle sue sofferenze, ma non a quelle dei suoi cari. Loro soffrono per la sua morte. Io, quando sono finito a Lakka per la disintossicazione, ma anche adesso nonostante siamo lontani dal mio paese, ho sempre paura di incontrare gente a cui ho ammazzato qualcuno, non mi sento mai tranquillo, è come se la guerra non fosse mai finita". Marco mi fissa. Ha un'espressione indecifrabile. Mi aspetto un'altra delle sue domande da bambino bianco stupido, ma quella domanda non arriva. Dopo un silenzio che mi pare lunghissimo, pronuncia invece una frase molto semplice: "Io non vorrei mai essere stato al tuo posto.". Quelle parole mi colpiscono come una pallottola al cuore. Sono fredde, crude, ma vere. Sono vere ed intelligenti. Sono costretto a ricredermi. Forse non tutti i bianchi sono stupidi. Marco mi ha subito ammirato, oggi, quando sono entrato in classe, perché le maestre gli hanno detto che vengo dalla guerra. Adesso che gli ho spiegato cosa significhi guerra, forse mi starà lontano, sapendo cos'ho fatto, o forse non gli interesserò più perché non sono il soldato che si aspettava. Faccio per andarmene, convinto di aver perso quello che poteva diventare un mio amico, quando sento una mano passarmi dietro al collo ed appoggiarsi sulla mia spalla "Non capisco perché mia sorella non ti accetti, potresti insegnarle tanto, tu". (...)
"Scusa Seah. Non volevo trattarti in quel modo, ma pensavo che fossi come George, pensavo che tutti voi stranieri foste così. Mi sbagliavo. Tu sei buono. Possiamo ricominciare?" sento il suo respiro ansimante bloccarsi per un istante. "Certo. Si dà sempre una seconda possibilità. Bisogna dare modo alle persone di mostrarsi per come sono prima di giudicarle, e io vorrei conoscerti, Cristina." "Grazie Seah, e io voglio conoscere te.". Sorrido, lei ricambia.

TERZI CLASSIFICATI
Alessandro Corocher, Diego De Bortoli, Niccolò Piccoli

GUERRA

Guerra
fonte di distruzione
annienta anime e persone
crea l'odio tra l'uomo
l'attaccamento alla vita
quando ti rendi conto che la pace è finita.
Case distrutte
muri abbattuti
ricordi infranti
cuori imploranti.
Il disprezzo dell'esistenza
il destino ormai segnato
non si può più scampare al fato.
La guerra è questa
dolore sangue o morte
non saprai mai quale sarà la sorte.

NON SOLO VETRINA COMMERCIALE MA SOPRATTUTTO MOTORE DI IMPEGNO E CAMBIAMENTO

La vera opportunità di Expo 2015

Davvero ce lo auguriamo, che dell'Esposizione universale alla fine non rimanga solo la passeggiata tra i padiglioni o l'esperienza tra profumi e sapori vicini e lontani ma che sia il volano di concrete scelte da parte degli stati per l'accesso al cibo per tutti, per lo stop allo spreco alimentare e allo sfruttamento del suolo, per uno sviluppo sostenibile e rispettoso del nostro pianeta.

In fondo i dati impietosamente ce lo ricordano: la popolazione mondiale aumenta, l'urbanizzazione cresce con tutti i suoi risvolti, i cambiamenti climatici e il riscaldamento globale registrano nuove impennate. La geopolitica del mondo, da questo stesso punto di vista, è mutata, facendo salire nelle prime posizioni su classifiche tutt'altro che lusinghiere rispetto alle questioni ambientali e di spreco paesi come la Cina, il Brasile, l'India.

Con 850 milioni di sottanutriti e 500 milioni che soffrono di obesità, Expo dunque sta diventando un'occasione irripetibile per accendere i riflettori su grandi paradossi e mobilitare coscienze ed energie nell'impegno per un pianeta più giusto ed equilibrato. Dove i vantaggi ci sono per tutti, se assicuriamo all'umanità una alimentazione sana, buona, sufficiente e sostenibile. E sarà la prima volta che, a evento concluso, una esposizione universale lascerà in eredità un manifesto di impegni e priorità "frutto di un percorso condiviso e partecipato sul tema dell'Expo stesso", la Carta di Milano. Diciannove punti di azione raggruppabili in 4 temi fondamentali: accesso al cibo e riduzione delle disuguaglianze sociali, inclusa la speculazione finanziaria; difesa della terra e della biodiversità; lotta allo spreco alimentare; educazione alimentare a tutti i livelli.

Ma come facciamo a credere che non resteranno solo parole? "Questa è la prima volta - ci ha spiegato Riccardo Valentini, premio Nobel nel 2007 con l'Ipcc e redattore del protocollo di Milano, intervenuto ad un recente convegno alle Acli di Treviso proprio sui temi di Expo 2015 - che una Carta, che si tradurrà in un trattato, viene proposta dal basso, ovvero dalla società civile. Per fare un esempio, il protocollo di Kyoto è stato un accordo tra governi che non ha funzionato, forse anche perché i cittadini non hanno avuto un ruolo da protagonisti. Penso e spero che questa nuova modalità possa indurre i governi

ad essere più responsabili. Vorrei davvero essere positivo per il paese ed il pianeta. E molto dipende da tutti noi, dalle istituzioni, dal mondo imprenditoriale e dai singoli cittadini che devono far sentire la propria voce e far rivivere Expo 2015 non solo a Milano ma anche nei territori italiani mediante progetti e azioni concrete per dare un contributo ai problemi del sistema alimentare".

Ciò significa, in primo luogo, promuovere cultura e conoscenza, oltre che pressing politico. "Non prescindere più dalla necessità di vivere in modo responsabile - ha sottolineato anche Laura Puppato intervenendo al convegno e presentando l'associazione Un'altra idea di mondo che mette al centro della propria azione questi temi ambientali e di stili di vita -. E, senza dubbio, abbiamo bisogno di politiche di intervento e cambiamento. Penso comunque che ci siano anche dei dati positivi da sottolineare. Il primo: con Expo si prova ad influenzare il mondo, coinvolgendo in queste riflessioni il pianeta intero. L'Italia è sempre stata un faro di civiltà ed ora ha l'occasione per riproporsi sulla scena mon-

diale in termini di sviluppo, promozione, rilancio. Il secondo: entro fine anno dovrebbe essere approvato dal parlamento un disegno di legge sulla "Rigenerazione urbana e il risparmio del suolo" per andare ad incidere sul grave problema dello sfruttamento indiscriminato e dello stesso snaturamento della nostra terra. Il terzo: l'Italia è tra i primi paesi europei ad aver adottato e promosso una risoluzione sull'economia circolare, per non sprecare le materie prime che non sono infinite. Il quarto: la legge del "buon samaritano" per la gestione delle eccedenze alimentari, che va sicuramente ampliata ma rappresenta un significativo punto di partenza".

Le Acli di Treviso, che da tempo si stanno impegnando per la diffusione e la condisione di stili di vita etici e responsabili in tema ambientale, di sviluppo sostenibile, di economia civile, continueranno con forza questo percorso, nella convinzione che consumare meglio e vivere bene sono non solo entrambi possibili ma di certo più auspicabili. Gli interessanti materiali del convegno sono pubblicati sul sito www.aclitreviso.it.



Laura Puppato, Andrea Citron e Riccardo Valentini approfondiscono le sfide della Carta di Milano



5X1000 AZIONI DI SOLIDARIETÀ AMBIENTE

2 CONVEGNI

9.05 Treviso "Nutrire il pianeta. Energie per la vita". Con Riccardo Valentini, premio Nobel, redattore del Protocollo di Milano, e Laura Puppato, presidente dell'associazione Un'altra idea di mondo. 40 persone coinvolte.

5.06 Treviso "Diritto al cibo. Cibo e diritti". Con Giorgio Bernardelli, giornalista Mondo e missioni, e Andrea Zanoni, presidente PaeseAmbiente.

2 GIORNI AD EXPO

12-13 giugno all'Esposizione universale. 20 persone coinvolte.

2 COMUNICATI STAMPA

NOVE RAGAZZE VIVACI, CREATIVE, MOTIVATE DIVENTANO LE MODERNE “MARY POPPINS”

Giovani donne che hanno vinto la loro partita!

Sesso le abbiamo viste, in gruppo, con le borse verde smeraldo del progetto chiacchiere allegre dopo le lezioni, scambiarsi contatti e numeri di cellulare e darsi appuntamento alla macchinetta del caffè prima di entrare in aula.

Sono state una piccola miniera di allegria, coraggio, determinazione, le nove ragazze che hanno partecipato al progetto “Giovani donne, giovani doti”, percorso di formazione e inserimento lavorativo targato Ipsia Treviso. Accompagnate dalla loro tutor Anna Simioni, con cui scambiamo due parole, hanno interpretato al meglio l’opportunità di mettersi in gioco.

Chi sono queste “giovani donne”?

Uno dei primi aspetti che ci è balzato agli occhi nei colloqui iniziali è stata la varietà dei profili che si sono candidati: ragazze diverse, alcune con un’età superiore ai 26 anni, con provenienze e livelli di istruzione molto vari. Il filo conduttore di questa varietà era l’esperienza pregressa e sempre informale come babysitter e la ricerca di un posto di lavoro. Ad una seconda analisi sono emersi però altri due elementi che valorizzano queste ragazze: la voglia di imparare, formarsi e ampliare le proprie conoscenze e il desiderio di mettersi in gioco cercando risposte alternative ed autoimprenditoriali di fronte ad un mondo del lavoro spesso immobile e chiuso.

Il percorso d’aula è stato molto dinamico. Le ha messe “alla prova”?

L’energia affiorata nei primi colloqui è stata al centro della formazione che ha visto le ragazze partecipi di 12 incontri sui temi dell’orientamento al mondo del lavoro e le questioni pedagogiche ed educative nella cura dell’infanzia. Partecipazione è stata una delle parole chiave: il corso si è sviluppato e ha preso forma nel continuo scambio fra formatori e ragazze, prediligendo un coinvolgimento attivo rispetto alle lezioni frontali. In questo modo la loro capacità di iniziativa, emersa dalla scelta di candidarsi al progetto, ha trovato un luogo dove essere coltivata, motivata e strutturata in un gruppo di pari con cui relazionarsi e confrontarsi.

Non solo formazione. Questo progetto ha fatto nascere delle belle amicizie.

Mantenere un numero ridotto di partecipanti si è dimostrata una scelta vincente perchè ha permesso ad ognuna di loro di



interagire direttamente con i formatori, di prendere parte sempre in prima persona a tutte le attività proposte e infine la possibilità di conoscersi gradualmente e costruire un clima di amicizia con le compagne di corso.

Dopo la fase in classe c’è stata quella operativa, i tirocini. Come è andata?

Pensando al motto “l’unione fa la forza” abbiamo proposto a tre “giovani donne” per dar vita all’iniziativa “Baby Acli” (vedi articolo in pagina, ndr). Il tirocinio è diventato così per loro un piccolo esperimento di lavoro cooperativo, dove dividersi compiti

e responsabilità, ma nel contempo conciliare i propri impegni come madri, studentesse e lavoratrici grazie al supporto reciproco.

Altre due ragazze sono state inserite in un’esperienza di affiancamento alle educatrici di un nido di Treviso per tutto il mese di maggio, grazie al supporto del centro per l’impiego della nostra provincia.

Scommetteresti su di loro e sul loro futuro?

Senza alcun dubbio. In un clima contagioso di energia, allegria ed entusiasmo, le nostre giovani donne stanno davvero dimostrando la ricchezza delle loro doti!

UNO SPAZIO PER IL TUO BAMBINO? A TREVISO ARRIVANO LE “BABY ACLI”!

Un servizio di baby sitting ed animazione per le persone che si rivolgono ai servizi Acli di Treviso e per i dipendenti. È gestito da alcune ragazze che hanno concluso il progetto “Giovani donne giovani doti” e, in via sperimentale, è attivo il mercoledì pomeriggio nella sede provinciale dell’associazione. Prevede - nello spazio del Punto Famiglia - l’animazione per bambini fra i 3 e i 10 anni.

“Le ragazze coinvolte hanno concluso positivamente il percorso formativo, acquisendo competenze di psicologia dello sviluppo, puericultura, animazione e orientamento al lavoro -, spiega Anna

Simioni tutor del progetto -. Al termine della fase d’aula a metà aprile è stata avviata una sperimentazione operativa, il tirocinio di fatto, in cui alcune “studentesse” sono state impegnate per dar vita all’iniziativa “Baby Acli”.

L’iniziativa si protrae per ogni mercoledì fino a luglio, sapendo che i mesi estivi sono i più critici da gestire per le famiglie: in questo modo viene garantita un’attenzione in più agli utenti e ai soci che, nella sala d’attesa della sede provinciale Acli, aspettano il proprio turno allo sportello. Il mercoledì pomeriggio diventa così un tempo a misura di famiglia.

L'UDIENZA DAL PAPA PER IL 70° DELL'ASSOCIAZIONE

Papa Francesco alle Acli: siate fedeli ai poveri

“L'ispirazione cristiana e la dimensione popolare determinano il modo di intendere e di riattualizzare la storica triplice fedeltà delle Acli ai lavoratori, alla democrazia, alla Chiesa. Al punto che nel contesto attuale, in qualche modo si potrebbe dire che le vostre tre storiche fedeltà - ai lavoratori, alla democrazia e alla Chiesa - si riassumono in una nuova e sempre attuale: la fedeltà ai poveri”. Questo è uno dei compiti che Papa Francesco ha affidato alle Acli nella società attuale, rivolgendosi agli oltre settemila rappresentanti delle Associazioni cristiane lavoratori italiani convenuti nell'aula Paolo VI lo scorso 23 maggio per incontrare il pontefice in occasione del 70° anniversario delle Acli.

Il Papa ha ricordato le quattro caratteristiche che il lavoro deve sempre avere: essere “libero, creativo, partecipativo e solidale”. Bergoglio ha richiamato gli aclisti a dare una “risposta sollecita e vigorosa contro questo sistema economico mondiale dove al centro non ci sono l'uomo e la donna: c'è un idolo, il dio-denaro”. Quindi il Pontefice ha esortato le Acli ad offrire la propria vicinanza, la propria solidarietà alle persone in difficoltà per il lavoro. “I tanti circoli delle Acli, che oggi sono da voi rappresentati, possono essere luoghi di accoglienza e di incontro. Ma poi bisogna anche dare strumenti ed opportunità adeguate. E' necessario l'impegno della vostra associazione e dei vostri servizi per contribuire ad offrire queste opportunità di lavoro e di nuovi percorsi di impiego e di professionalità”.

In particolare, Papa Francesco ha sottolineato che “la proposta di un sostegno non solo economico alle persone al di sotto della soglia di povertà assoluta, che anche in Italia sono aumentate negli ultimi anni, può portare benefici a tutta la società. E' una importante battaglia culturale, quella di considerare il welfare una infrastruttura dello sviluppo e non un costo. Voi potete fare da coordinamento e da motore dell'Alleanza nuova contro la povertà, che si propone di sviluppare un piano nazionale per il lavoro decente e dignitoso”.

“Cristiani e lavoratori: sono i tratti distintivi delle Acli - ha affermato Gianni Bottalico, presidente nazionale dell'associazione, rivolgendosi al Santo Padre per il saluto -. Intendiamo continuare ad essere una presenza evangelizzatrice nel mondo del lavoro e nella società, pronti ad affrontare le nuove sfide che i cambiamenti impongono.



gono. Le affidiamo, Santo Padre, la sofferenza del popolo delle Acli, che ben riflette quello della nazione, prostrata, in particolare nel Mezzogiorno d'Italia e fra i ceti sociali più deboli, da anni di prioritaria attenzione ai bilanci invece che alle persone. Siamo impegnati a promuovere una nuova cultura del lavoro, per un lavoro dignitoso che garantisce un futuro per la propria famiglia e per i propri figli. Non possiamo tollerare che oggi, soprattutto ai più giovani, sia offerto un “lavoro povero”, precario. Per questo l'impegno delle Acli per il lavoro si incrocia, in questi tempi di crisi profonda,

con quello del contrasto al progressivo impoverimento dei ceti medi lavoratori, delle famiglie e, insieme, alla lotta alla povertà. Le Acli hanno promosso insieme ad altri soggetti laici e cattolici l'Alleanza contro la povertà per proporre uno strumento di inclusione sociale che sostenga chi è in difficoltà, per non lasciare nessuno escluso”.

Oltre 7.000 aclisti provenienti da tutta Italia e anche da molti paesi esteri si sono stretti attorno a Papa Francesco in sala Paolo VI, in Vaticano, in rappresentanza di quasi un milione di iscritti.



IL BARBIERE DI SIVIGLIA ALL'ARENA CON LA FAP

La Fap Acli di Treviso torna all'Arena di Verona per assistere venerdì 7 agosto al “Barbiere di Siviglia”. La partenza in corriera è prevista per le ore 16.30 dalla sede provinciale delle Acli. La quota di partecipazione è di 15 euro per tesserati

Fap e di 25 per tesserati Acli. La cena è libera nella città scaligera. Lo spettacolo inizierà alle ore 20.45. Il rientro è previsto per le 02.30. Conferma entro venerdì 12 giugno in segreteria: tel 0422 56340 treviso@fap.acli.it.

QUARTA EDIZIONE DEL CORSO PER ASSISTENTI FAMILIARI CON LE ACLI COLF

Se badare non basta... bisogna formarsi

Dalla cura dell'anziano alle questioni legate alla salute, dalle principali conoscenze in tema di alimentazione al contratto di lavoro. Questi in sintesi gli argomenti trattati nel corso per assistenti famigliari che le Acli Colf hanno riproposto tra aprile e maggio per il quarto anno consecutivo e con notevole successo data la partecipazione di circa una ventina di signore impegnate nei lavori di cura in contesti familiari.

“Abbiamo riproposto un programma ormai consolidato ed apprezzato - spiega Silvia Gottardo, responsabile provinciale dell'associazione Acli Colf -, con l'intervento di professionisti impegnati nelle strutture del nostro territorio proprio con compiti specifici: infermiere, operatore addetto all'assistenza, educatore”.

Il percorso, nato alcuni anni fa dal desiderio di valorizzare il ruolo, i compiti e le mansioni delle persone che svolgono questo prezioso lavoro, si propone ancora oggi di sostenerle con maggiori competenze e integrazione. “Ecco perché i quattro incontri proposti hanno lo scopo di migliorare il rapporto di assistenza e di cura, favorendo una migliore e più approfondita conoscenza e consapevolezza di questo ruolo sia nell'ambito del rapporto di lavoro che all'interno della famiglia nella quale tale lavoro viene svolto”.

“Badare non basta - prosegue Silvia Gottardo, citando una recente pubblicazione a cui hanno lavorato anche le Acli -, perché ci vogliono competenze e cura nell'assistere

un anziano non autosufficiente; perché ogni intervento puramente individuale finisce per rivelarsi incompleto, un solitario scontrarsi con infinite difficoltà; perché la domanda d'aiuto riguarda anche famiglie e familiari caregiver”.

Del resto la presenza delle assistenti familiari continua ad accompagnarci e, nonostante la crisi e la perdita di potere d'acquisto delle famiglie, il lavoro privato di cura rimane una risposta essenziale alla non autosufficienza. “Si tratta di una relazione inevitabilmente complessa, dove questioni di tipo relazionale si collegano a quelle professionali e non di meno anche alle dinamiche di vita personale, di chi svolge questa mansione e del nucleo in cui si inserisce. Per ciò è necessario aver chiare le competenze e le mansioni richieste, perché in questo modo sarà possibile tutelare al meglio i diritti di tutte le persone coinvolte”.



Acli Colf in aula per l'incontro con la psicologa Silvia Vettor

CAMPIONATO NAZIONALE U.S. ACLI MARATONA LA CLASSIFICA DEI VINCITORI

Si è disputato domenica 1° marzo durante la Treviso Marathon il campionato nazionale U.S. Acli Maratona. Una edizione dalle mille emozioni, che ha visto partecipare anche i bambini, i campioni in sella alle hughbike e gli atleti diversamente abili con le loro speciali abilità. Festa per tutti, dunque, non solo a livello agonistico ma anche sociale.

Classifica uomini:

1. Martignoni Massimiliano - Atletica S. Marco US Acli (VA) - 3:06:11
2. Covizzi Gaetano - Atletica S. Marco US Acli (VA) - 3:15:51
3. Mogna Valerio - GSD Podistica Buschese (CN) - 3:18:15

Classifica donne:

1. Feltrin Antonella - Asd Nuova Atletica Roncade (TV) - 3:30:36
2. Bruno Laura Anna - G.S.D. Podistica Buschese (CN) - 3:39:54
3. Cincotto Sabrina - Asd Nuova Atletica Roncade (TV) - 3:53:46

Classifica società più numerose:

1. GSD Podistica Buschese (CN)
2. Atletica S. Marco US Acli (VA)
3. Asd Nuova Atletica Roncade (TV)






Il podio del campionato nazionale U.S. Acli Maratona con i premiati

**CON LA TUA FIRMA
SOSTIENI
LA FORMAZIONE
PROFESSIONALE**

**PROPOSTA DI LEGGE
DI INIZIATIVA POPOLARE**
PER L'ISTRUZIONE
E LA FORMAZIONE
PROFESSIONALE DEL VENETO

formalveneto
formiamo talenti, costruiamo futuro

Acli: un'organizzazione sul territorio, al tuo servizio

|  <p>ASSOCIAZIONI CRISTIANE LAVORATORI ITALIANI</p> |  <p>Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini</p> <p>Pensioni, invalidità civili, infortuni e malattie professionali Inail, pratiche immigrazione, dichiarazione Inps invalidità civile, contratti di lavoro</p> |  <p>Modello 730 e Unico, Isee, Imu, bonus energia e gas, Red, detrazioni, contratti di locazione, successioni, regime dei minimi, paghe lavoratori domestici, Eas</p> | <p>ACLI - SERVIZIO CONTRATTI COLF</p> <p>Orientamento, informazioni e contratto di assunzione per colf/badanti</p> |
|---|--|--|---|
| <p>TREVISO Viale della Repubblica, 193/A</p> | <p>☎ Tel. 0422.543640, fax 0422.410619 ✉ treviso@patronato.acli.it 🕒 Da lun. a ven. 8:30-12:30 Mar. e giov. 14:30-18:00 Mer. 15:00-18:00</p> | <p>☎ Tel. 0422.56228, fax 0422.56062 ✉ treviso@acliservice.acli.it 🕒 Da lun. a ven. 8:30-12:30 14:30-18:30 ① Per paghe lavoratori domestici (Servizio operativo solo nella sede di Treviso) ☎ Tel. 0422.545226, fax 0422.56062 ✉ aclicolftreviso@gmail.com 🕒 Da lun. a ven. 9:00-12:30 Mar. mer. e giov. 15:00-18:30 Mer. matt. e pom. solo su app.</p> | <p>☎ Tel. 0422.56340, fax 0422.544276 ✉ contratticolf.acli@gmail.com 🕒 Lun. 8:30-12:30 Giov. 14:30-18:30</p> |
| <p>CONEGLIANO Via C. Battisti, 5/d</p> | <p>☎ Tel. 0438.22193, fax 0438.420147 ✉ conegliano@patronato.acli.it 🕒 Mar. mer. e ven. 9:00-12:00 Giov. 14:30-18:00</p> | <p>☎ Tel. 0438.24290, fax 0438.420147 ✉ conegliano@acliservice.acli.it 🕒 Lun. a giov. 8:30-12:30, 14:30-18:30 Ven. 8:30-14:30</p> | <p>☎ Tel. 0438.22193, fax 0438.420147 🕒 Lun. 9:00-12:00 Giov. 14:30-17:30</p> |
| <p>RONCADE Piazza Ziliotto, 4</p> | <p>☎ Tel. e fax 0422.840693 ✉ roncade@patronato.acli.it 🕒 Mar. 15:00-18:30, ven. 9:00-12:30 Mer. 15:00-18:00</p> | <p>☎ Tel. e fax 0422.840693 🕒 Lun. e giov. 8:30-12:30, 14:30-18:30</p> | <p>☎ Tel. e fax 0422.840693 🕒 Lun. 8:30-12:30</p> |
| <p>MONTEBELLUNA Via Regina Cornaro, 15/5</p> | <p>☎ Tel. 0423.301713, fax 0423.619097 ✉ montebelluna@patronato.acli.it 🕒 Mar. mer. e gio. 9:00-12:00 Mar. 14:00-17:00</p> | <p>☎ Tel. 0423.247720, fax 0423.619097 🕒 Lun. e mer. 8:30-12:30 14:30-18:30</p> | <p>☎ Tel. 0423.301713, fax 0423.619097 🕒 Venerdì mattina solo su appuntamento.</p> |
| <p>ODERZO P.zza del Foro Romano, 4</p> | <p>☎ Tel. 0422.710178, fax 0422.209873 ✉ oderzo@patronato.acli.it 🕒 Lun. e mer. 9:00-12:00 Mar. e ven. 15:00-18:00</p> | <p>☎ Tel. e fax 0422.209873 🕒 Mar. mer. ven. 8:30-12:30 14:30-18:30</p> | <p>☎ Tel. 0422.710178, fax 0422.209873 🕒 Mar. 8:30-12:30, 14:00-18:00</p> |
| <p>VITTORIO VENETO Via Dante, 5</p> | <p>☎ Tel. 0438.53554, fax 0438.946876 ✉ vittorioveneto@patronato.acli.it 🕒 Lun. e giov. 9:00-12:30 Mar. 15:00-18:00</p> | <p>☎ Tel. e fax 0438.946876 🕒 Lun. e giov. 8:30-12:30 14:30-18:30</p> | <p>☎ Tel. 0438.53554, fax 0438.946876 🕒 Lun. 14:30-17:30 Mer. e ven. 9:00-12:30</p> |
| <p>CASTELFRANCO V.TO B.go Treviso, 127/C</p> | <p>☎ Tel. e fax 0423.495782 ✉ castelfrancoveneto@patronato.acli.it 🕒 Mer. 9:00-12:00, ven. 14:00-17:00 Lun. 14:00-18:00 pref. su appunt.</p> | <p>☎ Tel. e fax 0423.495782 🕒 Mar. e ven. 8:30-12:30</p> | <p>–</p> |
| <p>MOGLIANO V.TO P.le Mons. L. Fedalto, 1</p> | <p>☎ Tel. 041.5904929 ✉ roncade@patronato.acli.it 🕒 Mar. e giov. 9:00-12:00</p> | <p>☎ Tel. e fax 041.5938771 🕒 Mar. e ven. 8:30-12:30 14:30-18:30</p> | <p>☎ Tel. 041.5904929 🕒 Ven. 8:30-12:30, 14:30-17:30</p> |
| <p>PIEVE DI SOLIGO Via Capovilla, 59</p> | <p>☎ Tel. 0438.840399, fax 0438.983814 ✉ pievedisoligo@patronato.acli.it 🕒 Lun. e mer. 9:00-12:00 Ven. 9:00-11:00, mar. 14:30-18:30</p> | <p>☎ Tel. e fax 0438.983814 🕒 Lun. mar. mer. e ven. 8:30-12:30 Mer. e ven. 14:30-18:30</p> | <p>☎ Tel. 0438.840399, fax 0438.983814 🕒 Giov. 8:30-13:00, 13:30-17:00</p> |

- **SPORTELLO AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO:** è necessario fissare appuntamento negli orari di apertura del Patronato telefonando alla sede di Treviso o Conegliano. ads.aclitv@gmail.com.

- **SPORTELLO IMMIGRAZIONE:** a Ponte di Piave, via Gasparinetti 4, mer. 14:00-18:00. A Motta di Livenza, via Merloni c/o ufficio anagrafe mer. 9:30-12:30. sportelli.immigrazione@gmail.com.

- **SERVIZIO DI INTERMEDIAZIONE LAVORO:** a Treviso lun. mer. gio. ven. 8:30-12:30; mar. 14:30-18:30. Mail: intermediazione.treviso@patronato.acli.it.

- **SPORTELLO LAVORO:** a Treviso mar. e gio. 8:30-12:30, 14:30-18:30; ven. 8:30-12:30. A Conegliano lun. 14:30-18:30; mer. 8:30-12:30, 14:30-18:30. lavoro.treviso@patronato.acli.it.

- **LEGA CONSUMATORI:** a Treviso lun. 14:30-17:00. A Castelfranco ven. mattina solo sul appuntamento. A Conegliano da lun. a ven. 12:30-13:30 solo su appuntamento. A Veduggio giov. 16:30-18:00. treviso@legaconsumatori.it

IN FASE DI CAMPAGNA FISCALE GLI UFFICI DI ACLI SERVICE TREVISIO SRL IN TUTTE LE SEDI RISPETTERANNO I SEGUENTI ORARI: LUN.-VEN. 8.30-12.30 e 14.30-18.30

Convenzioni per i soci Acli

Con la tessera Acli, US Acli e FAP Acli tariffe agevolate in tutti i servizi dell'associazione. Ed inoltre:

ASSOCIAZIONE ARMADILLO

BOTTEGA DEL MONDO - commercio equo e solidale, in corte delle Rose 6 a Conegliano. Sconto del 5% su tutti gli articoli in negozio ad eccezione di quelli già scontati o in promozione.

ATLANTIC SPORT C/O AREP

Sconto del 10% su: scuola di nuoto, fitness in acqua, nuoto libero; attività in palestra (soft training; pancafit + pilafit; pilates; area tone; danza); attività all'aperto; area benessere; centri sportivi estivi. Info www.atlanticsport.it.

CINEMA EDERA (TREVISO) E CINEMA MANZONI (PAESE)

Ingresso al cinema Edera (Treviso, piazza Martiri Belfiore) e al cinema Manzoni (vicino alla chiesa di Paese) ad un prezzo scontato sul biglietto di 1,50 euro, ogni giorno per tutte le proiezioni. Info www.cinemaedera.it o www.cinemamanzoni.it.

DANZA SHOP

Negozi di abbigliamento e articoli sportivi, in via Giuseppe D'Annunzio 7/b a Treviso. Sconto 10% su tutti gli articoli di negozio, esclusi quelli già scontati o in promozione.

DENTALCOOP

Per i soci e i componenti del nucleo familiare viene applicato uno sconto del 5-10% su diversi servizi sanitari svolti nelle strutture Dentalcoop della provincia di Treviso. Info www.dentalcoop.it e in ufficio Acli per il tariffario (tel: 0422 56340).

DOMUS SALINAE SRL

Trattamenti di haloterapia. Sconto per soci Acli e US Acli: 5 sedute 80 euro, 10 sedute 150 euro e 15 sedute 200 euro. Per i soci FAP Acli: 5 sedute 70 euro, 10 sedute 135 euro, 15 sedute 180 euro. Per informazioni tel: 0438 454371 oppure sul sito www.aclitreviso.it alla sezione convenzioni.

LIBRERIA PAOLINE

Sconto del 10% sulle pubblicazioni librarie e del 5% sulle pubblicazioni audiovisive nel punto vendita in piazza Duomo 1 a Treviso (tel: 0422 543814).

ODONTOSALUTE

Per i soci e i componenti del nucleo familiare viene applicato lo sconto su diversi servizi sanitari svolti nelle strutture della Regione Veneto (Vittorio Veneto) e Friuli Venezia Giulia. Info www.progettodentaleapollonia.it e in ufficio Acli per il tariffario (tel: 0422 56340).

ORTOPEDICA SANITARIA OVEST

Negozi di materiale ortopedico e sanitario convenzionato Ulss situato in viale della Repubblica 154 a Treviso (tel: 0422 422999). Applica uno sconto del 10% su tutti i prodotti.

PETER PAN NEGOZIO DI GIOCATTOLI

Sconto del 10% su tutti gli articoli in negozio, escluso quelli già scontati o in promozione. Sede in via Ortigara 22/24 a Conegliano. Info: www.peterpan2.net.

PERENZIN LATTERIA

Sconto del 5% sull'acquisto dei prodotti della bottega del Gusto Perenzin in via Cervano a Bagnolo e sull'accesso al ristorante, esclusi i prodotti in promozione. www.perenzin.com.

PROCED SRL

Negozi di cancelleria e prodotti per l'ufficio. Sconto del 5% sugli acquisti nel punto vendita di Dosson di Casier (viale delle Industrie 82) e nel sito www.fuoriufficio.it inserendo il codice EC000.

SCALEINALLUMINIO.IT

Sconto dal 5 al 10% sulle scale acquistate presso Centrogest srl a Villorba o tramite il sito www.scaleinalluminio.it.

UFFICI LEGALI

Le Acli di Treviso hanno stipulato convenzioni con studi legali per offrire ai propri associati un servizio nei casi in cui sia necessaria la consulenza giuridica di un professionista. L'incontro è fissato dalle Acli nelle sedi dell'associazione. Info Acli Treviso tel: 0422 543640; Acli Conegliano tel: 0438 22193; Acli Montebelluna tel: 0423 301713; Acli Castelfranco tel: 0423 495782.

VITTORIA ASSICURAZIONI SPA

Vittoria Assicurazioni mette a disposizione una gamma completa di prodotti con agevolazioni esclusive per i nostri associati (esempio R.C.A. sconti fino al 40%). Per info tel: Treviso Strada Ovest 0422 308998 Treviso Fiera 0422 591487 Vittorio Veneto 0438 556646 Castelfranco Veneto 0423 494472 Montebelluna 0423 603695 Treviso Centro 0422 410573.

ARENA DI VERONA

La Fondazione Arena di Verona predispone per il festival un canale privilegiato di prenotazione riservato ai Circoli e soci Acli. Si ha diritto ad una tariffa ridotta per alcune categorie di posto e per gli spettacoli dalla domenica al giovedì. Info: promozione@arenadiverona.it.

CONVENZIONI E ACCORDI ACLI NAZIONALI

PER LE STRUTTURE ACLI

- ACI (Automobile Club d'Italia)
- Banco popolare
- Birra Peroni
- Clima team
- Day Ristoservice
- Ferrero
- Illiria
- Kratos spa (materiali per l'ufficio)
- Legea
- Perfetti Van Melle
- SIAE
- Sky
- Sorgenia
- Trenitalia
- Unilever (Algida - Carte d'Or - Bistefani Frendies)
- Vittoria Assicurazioni spa
- Zicaffè

PER I SOCI ACLI

- ACI (Automobile Club d'Italia)
- Amplifon spa
- Genialloyd
- Legea
- Vittoria Assicurazioni spa



2015 ANCORA UN GRANDE COMPITO



**NON SIAMO TUTTI UGUALI
COME FAI
A NON VEDERLO?**

Scegli dove destinare il tuo 5X1000

Insieme alle Acli per combattere
la povertà e la disuguaglianza.

www.acli.it #sceglitu



**CODICE FISCALE
80053230589**

